

La protesta Mobilitazione contro la riforma

Mercalli occupato il preside ai genitori «Correte a scuola»

**Marcia degli studenti
 in Tangenziale
 sit-in all'uscita del Vomero**

Antonio Iazzetta

Non accenna a placarsi la protesta contro la riforma dell'Università. Ieri un gruppo di studenti del liceo Pansini e di altri istituti del centro hanno occupato l'uscita della Tangenziale di via Cilea e tentato di proseguire lungo l'arteria prima di essere fermati dalla polizia che li ha spinti a dirigersi verso piazza Quattro giornate; qui c'è stata una sorta di assemblea, nel corso della quale gli studenti hanno ribadito le ragioni della contestazione verso la riforma messa a punto dal ministro Gelmini e in via di approvazione in Parlamento.

Cresce, intanto, il numero degli istituti occupati. Ieri è stata toccata quota trenta, anche grazie al liceo Mercalli dove c'è stata un'originale presa di posizione del preside, Luigi Romano, che ha inviato una mail ai genitori nella quale, dopo aver ricostruito quanto era successo in giornata, li ha invitati «a recarsi presso la sede scolastica per prelevare i propri figli (quasi tutti minorenni) al fine di porre termine a questa grave situazione e di ripristinare la regolarità e la ripresa delle attività didattiche».

«Sì, è venuto un genitore a prendere il figlio e lo ha fatto tranquillamente visto che qui non facciamo sequestri di persona», ha detto Stefano, uno dei rappresentanti degli studenti del liceo Mercalli, sottolineando che «l'occupazione è stata pacifica e decisa a larghissima maggioranza nell'assemblea tenutasi in mattinata».

La lettera del dirigente scolastico è stata oggetto di discussione anche tra gli studenti in agitazione negli altri istituti, come conferma Katia Uccello, responsabile dell'organizzazione dell'Uds, per la

quale «il preside del Mercalli non si rende conto che i ragazzi non stanno protestando per perdere qualche giorno di scuola; se fosse così, potremmo restarcene a casa, senza rischiare denunce cariche della polizia». «La nostra protesta nasce dalla consapevolezza che si vuole privatizzare scuola e università», ha aggiunto Katia per la quale «l'esempio da seguire è quello degli insegnanti del Cuoco che parteciperanno alla manifestazione di Roma insieme agli alunni e ai genitori proprio perché a essere danneggiati dalla riforma non saranno solo gli studenti, ma tutti quelli che vivono la scuola».

Il liceo Mercalli va ad aumentare la lista degli istituti occupati che comprende il liceo Calamandrei, il liceo Villari, l'itis Fermi Gadda, il liceo Garibaldi, il liceo Maiorana, il liceo Pitagora, il liceo Sannazzaro, l'istituto Mazzini, il liceo Vittorini, l'itis Volta, il liceo Pansini, il magistrale Gentileschi, il liceo Vico, l'isis Serra, il liceo Sbordone, l'istituto tecnico commerciale De Nicola, l'istituto tecnico industriale Righi, l'istituto professionale Fortunato, l'istituto professionale Caracciolo, l'ipia Bernini, l'ipssar Duca di Buonvicino, il liceo artistico di Napoli, il Nautico Duca degli Abruzzi, il liceo scientifico Labriola, l'istituto tecnico commerciale Pagano, il liceo Villari e il liceo Caccioppoli. Altri nove istituti invece sono in autogestione: il liceo Cartesio, l'itis Galvani, l'istituto superiore Livatino, il liceo Silvestri, l'itis Da Vinci, il magistrale Don Milani, l'itis Caruso, il liceo De Carlo e l'isis De Sanctis. Resta in assemblea permanente il liceo Vittorio Emanuele.



La situazione
 Niente lezioni
 in trenta istituti
 E in migliaia
 a Santa Lucia
 sfidano
 il divieto
 di cortei serali

Ieri sera, intanto, in migliaia hanno partecipato alla Street Parade Musicale, manifestazione promossa dagli studenti dell'Orientale per contestare la decisione della Prefettura di vietare i cortei serali nella zona di Santa Lucia. Oggi, invece, gli universitari saranno a Terzigno: contro la riforma e la discarica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra i banchi Niente lezioni nel liceo Mercalli: scuola occupata, in classe solo gli alunni. NEWFOTOSUD

